

Ministero dell'Economia. Saccomanni designa il presidente

Fondo Italiano, Cipolletta al vertice

ROMA

■ Cambio al vertice del **Fondo Italiano d'Investimento**. Innocenzo Cipolletta è il nuovo presidente al posto di Marco Vitale, mentre Gabriele Cappellini è stato confermato amministratore delegato. Ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha reso noti i nomi del neopresidente e di Federica Guidi come consigliere d'amministrazione e ha poi indicato due di-

rigenti di via XX Settembre all'interno del collegio sindacale: Loredana Durano assume la presidenza al posto di Silvana Micci che rimane in qualità di sindaco supplente.

La designazione, come chiarisce il comunicato di Via XX Settembre, è il risultato del percorso fissati dalla direttiva e dal decreto ministeriale emanati a fine giugno: le candidature sono state quindi selezionate tenendo

conto dei nuovi criteri di eleggibilità e degli indirizzi contenuti nelle nuove norme e del parere positivo del comitato di garanzia costituito nei giorni scorsi e guidato da Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte costituzionale.

Oltre a Cipolletta e alla Guidi nel board del Fondo ci sono altre due new entry: Giovanni Gilli per Intesa Sanpaolo e Rinaldo Ocleppo in rappresentanza di

Confindustria. Conferma invece, oltre che per Cappellini, anche per Cesare Buzzi Ferraris (UniCredit) Guido Corbetta (indipendente), Daniele Discepolo (Mps), Anna Gervasoni (indipendente), Anna Molinotti (Cassa Depositi e Prestiti), Giovanni Sabatini (Abi) e Domenico Santecceca (Istituto Centrale delle Banche Popolari). In uscita invece Fabio Canè, Gianfranco Carbonato e Andrea Montanino, vo-

lato a Washington a ricoprire la poltrona di direttore esecutivo per l'Italia del Fondo Monetario Internazionale.

Il Fondo Italiano d'Investimento è nato nel marzo del 2010 su iniziativa del ministero dell'Economia, di alcune banche sponsor e associazioni di categoria. Attualmente nel capitale siedono oltre al Mef, anche Abi, Mps, Cdp, Confindustria, Intesa Sanpaolo, l'Istituto Centrale delle Banche Popolari e UniCredit, tutti con un pacchetto del 12,5 per cento.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

